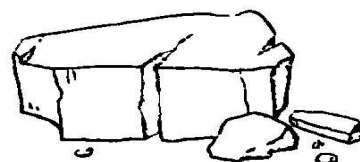


La Pietra Scartata



bollettino di informazione e di collegamento delle comunità di famiglie del Movimento Amici dei Bambini

Anno V – Numero **3** – Marzo 2010

Prosegue la pubblicazione dei testi della contemplazione dell'icona dedicata a Maria "Madre di Dio del segno". La contemplazione, curata da Marco Griffini, è strutturata in cinque parti di cui la prima dedicata all'immagine centrale e principale dell'icona (cf. il numero 1/2010); in questo numero proponiamo la riflessione dedicata alla seconda delle quattro scene laterali in cui si sviluppa e completa l'itinerario suggerito dell'opera.

seconda scena: **La grazia**



“L’anima mia magnifica il Signore” (Lc 1,46b)

È la risposta di Maria, la Vergine incinta, alla benedizione di Elisabetta, la sterile incinta.

Allora Maria disse:

*L’anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l’umiltà della sua serva.
D’ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto per me l’Onnipotente
e Santo è il suo nome;
di generazione in generazione la sua misericordia
per quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore,
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva detto ai nostri padri,
per Abramo e la sua discendenza, per sempre
(Lc 1,46-55)*

È l’esultanza per la maternità (e paternità) di grazia. Qui entriamo nella profondità del mistero della salvezza: come può da “un’infamia” (la verginità) e da una **maledizione** (la sterilità) nascere una **benedizione**?

La verginità è un valore tipicamente cristiano: nel primo testamento la necessità di rimanere vergine per una ragazza era una disgrazia, un’infamia, una vergogna. La sterilità era considerata una maledizione, una disgrazia ancora peggiore. Qui **verginità** e **sterilità** si incontrano e alla luce della promessa esultano all’unisono: verginità e sterilità sono maledette in quanto non danno alcun frutto, ma se vengono accolte, **nella fede** - “*Avvenga per me secondo la tua parola*” (Lc 1,38) -, come un dono, vengono trasformate dalla grazia: sono benedette nella loro fecondità.

Il primo testamento ci preannuncia l'esultanza - "*Fa abitare nella casa la sterile come madre gioiosa di figli*" (Sal 112,9) - e il **paradosso** della fede cristiana: "*La sterile ha partorito sette volte*" (1 Sam 2,5b).

Niente è impossibile a Dio: la **fecondità verginale** di Maria e la **fecondità** di una donna sterile si aprono ad una sconcertante e sorprendente maternità. La grazia di Dio non **risolve** la nostra sterilità, ma la trasforma in fecondità facendoci dono della Sua Grazia: è la grazia della sterilità feconda, il **paradosso della fede!**

In questa condizione di grazia, di credere anche quando è buio, di speranza contro ogni speranza, siamo pronti ad accogliere la Parola di Dio, qualsiasi cosa essa sia: siamo "**pieni di grazia**"!

(fine terza parte – continua)

“Lemà sabactàni?”

È in preparazione il fascicolo n. 5 che ospiterà i seguenti contributi:

Marco GRIFFINI	MARIA NEL MISTERO DELL'ABBANDONO
Rita TORTI MAZZI	UN GRIDO CHE SALE, LA PIENEZZA DEL TEMPO: SCELTE E CHIAMATE DI DIO
Davide PEZZONI	FATE QUELLO CHE VI DIRÀ: LIBERTÀ E FIDUCIA PER UNA POSSIBILE ALLEANZA
Alberto COZZI	ECCO TUO FIGLIO: UNA SALVEZZA RIVELATA SULLA CROCE
Antonella FRACCARO	MARIA, DONNA CHE SI ABBANDONA ALLA VOLONTÀ DEL PADRE, MADRE CHE ABBANDONA IL FIGLIO DI DIO



Scopri la Nuova rivista
semestrale per una cultura dell'adozione >>

La Rivista è in vendita nelle librerie Àncora e presso tutte le sedi di Ai.Bi. Amici dei Bambini.

I fascicoli possono essere acquistati anche via internet. Per informazioni e abbonamenti:

tel. 02988221 – lemasabactani@aibi.it

www.lapietrascartata.it

-

www.amicideibambini.it

«il tempo della speranza»

dal Vangelo secondo Luca (Lc 13,6-9)

Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: “Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest’albero, ma non ne trovo. Taglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?”. Ma quello gli rispose: “Padrone, lascialo ancora quest’anno finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l’avvenire; se no, lo taglierai”»

Commento

C’è il tempo dell’attesa: ansia scolpita di angoscia.

Vorremmo che, ciò che da troppo tempo aspettiamo e desideriamo, finalmente oggi si avverasse. Ma i giorni passano, lasciando dietro di sé, quella tremenda scia di amarezza, sconforto, depressione. Com’è difficile e faticoso tenere viva una seppur tenue speranza, in questo crudele gioco dell’illusione: trovare a tutti i costi qualcuno, qualcosa che, anche oggi sappia indicarci un valido motivo per continuare a credere.

Ma, finita la giornata, ciò che, con tanta passione abbiamo sperato, si infrange contro la logica, dura e spietata, della ragione umana:

- ❖ una sterilità accertata!
- ❖ Un abbandono dichiarato.
- ❖ Un’adozione impossibile.

“ Taglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?”

Di fronte al fallimento, non c’è dunque più spazio per la speranza? Sulla croce di Gesù, quando tutto sembrava perduto, abbiamo ascoltato il suo secondo grido, ancora più forte del grido dell’abbandono e lo abbiamo accolto: ecco la grazia della sterilità feconda.

“Vi ho scelti e vi ho chiamati” perché se anche una madre e un padre arrivassero a dimenticarsi del proprio figlio, *“io invece non ti dimenticherò mai”* (Is. 49, 15 b).

E oggi un - nuovo - padre e una - nuova - madre, dopo otto mesi di permanenza, ritornano dal Kenya con un bambino, diventato ora il loro figlio.

Preghiamo:

Nel 1° mistero

Preghiamo perché la testimonianza del bambino abbandonato che nonostante l'abbandono vive nell'attesa di essere nuovamente accolto, possa infonderci la medesima speranza per vivere il nostro tempo dell'attesa.

Nel 2° mistero

Preghiamo per tutti i coniugi che vivono l'attesa di diventare genitori perché sappiano scoprire nell'esperienza di chi ha già adottato una valida testimonianza capace di alimentare la loro speranza.

Nel 3° mistero

Preghiamo per i genitori adottivi perché possano scoprire il dono ricevuto per sentirsi protagonisti, scelti e chiamati, di un grande progetto di salvezza.

Nel 4° mistero

Preghiamo per coloro che "accompagnano" i coniugi candidati all'adozione perché sappiano valorizzare, sostenere, alimentare la loro speranza.

Nel 5° mistero

Preghiamo per i bambini e i ragazzi abbandonati perché per ognuno di loro vi sia chi, giorno dopo giorno, tenga viva la loro speranza di poter diventare un figlio.

Ogni primo sabato del mese, nelle comunità di Amici dei Bambini sparse nel mondo, viene recitato il Santo Rosario dedicato ai bambini abbandonati e dimenticati. Delle comunità presenti in Italia segnaliamo le seguenti occasioni per condividere la preghiera:

- **Bologna:** ore 17.00 presso la Parrocchia Santa Maria Goretti – via Sigonio, 16.
- **Maerne (Ve):** ore 17.45 presso la Chiesa Parrocchiale di Piazza IV Novembre.
- **Vallo Torinese (To):** ore 18.30 nella Chiesa Parrocchiale San Secondo.
- **Monghidoro (Bo):** ore 18.45 presso la Chiesa Parrocchiale S. Maria Assunta.
- **Milano:** ore 21.00 c/o Oratorio di Affori, piazza Santa Giustina angolo Viale Affori.
- **Corsico (Mi):** ore 17.30 - ogni prima domenica del mese - presso la Parrocchia Santo Spirito.

"Mai più bambini abbandonati" una trasmissione radiofonica dedicata all'infanzia abbandonata, all'accoglienza familiare e alla spiritualità dell'adozione. In onda ogni primo venerdì del mese alle ore 17,30 su **RADIO MATER.**



La Pietra Scartata



bollettino di informazione e di collegamento delle comunità di famiglie del Movimento Amici dei Bambini

Anno V, n. 3 – Marzo 2010

Direttore Responsabile: **Marco Griffini**

In redazione: **Gianmario Fogliazza**

Edizioni Amici dei Bambini
